

IL GAMBETTO DI GROSVENOR

di Frederik B. Turner

Molti lustri fa, stavo disputando il mio primo torneo nazionale, quando al mio tavolo si sedette un fresco campione italiano (la sua squadra aveva dominato il campionato a squadre battendo persino alcuni componenti del mitico Blue Team). Intimidito dalla ingombrante presenza, feci un errore ancora più clamoroso dei molti altri già perpetrati con successo, ma questa volta la mia castroneria ebbe il pregio di fuorviare il campione, che si beccò così uno zero clamoroso. Debbo dire che ancora oggi sono ammirato dalla reazione di quel gran signore, che scoppiò in una squillante risata, complimentandosi simpaticamente con me per il mio gioco di astuzia. Questo divertente articolo, tratto dal numero di Giugno 1973 di "The Bridge World", ci ricorda che il gioco del Bridge è fatto anche di queste cose

Ezechiele

Oggi sono trascorsi cinque anni dalla misteriosa morte di Philip Grosvenor in Florida. Grosvenor era abbastanza ben conosciuto come giocatore di bridge nel Sudest degli Stati Uniti, ma ben poco altro della vita di questo strano individuo è stato reso pubblico. Egli ha lasciato un modesto patrimonio ed un gran numero di appunti e diari relativi alle sue esperienze nel campo del bridge, ma il suo testamento stabiliva che nulla di questo materiale doveva essere reso noto prima di cinque anni dalla sua morte. Come suo esecutore testamentario ritengo mio preciso dovere ottemperare alle sue ultime volontà.

Grosvenor si trasferì negli Stati Uniti dall'Inghilterra nel 1946, dopo aver servito, durante la guerra, in modo ragionevolmente onorevole nella RAF. Egli visse per 12 anni a Boston, lavorando come attuario e giocando raramente a bridge. Nel 1958 si trasferì ad Atlanta e nello stesso tempo iniziò a giocare regolarmente. A giudicare dagli appunti di Grosvenor, egli era un giocatore riflessivo e competente, sebbene forse più interessato all'analisi che agli aspetti pratici del gioco.

Nel 1961 Grosvenor ebbe una esperienza che doveva influenzare il resto dei suoi anni ed arricchire, in piccola parte, il gioco a cui dedicò tanto della sua vita. Stava giocando in un torneo locale che si disputava una volta al mese, quando, contro due esperti del posto, si presentò questa smazzata che ho ricostruito in base alle annotazioni di Grosvenor:

♠ 10 8
♥ F 3
♦ A 8 7 3
♣ F 8 7 6 4

♠ D F 7 6 3 2
♥ 7 5
♦ 10 6
♣ A R 9

♠ 9 4
♥ D 8 4
♦ F 9 5 2
♣ D 10 5 3

♠ A R 5
♥ A R 10 9 6 2
♦ R D 4
♣ 2

Grosvenor sedeva in Est e Sud giocava l'ambizioso contratto di sei cuori. Ovest iniziò con Asso e Re

di fiori. Il dichiarante tagliò e giocò tre giri di picche, tagliando il 5 con il Fante di cuori. Aveva intenzione, una volta al morto, di fare il sorpasso alla Donna di cuori, mantenendo il suo contratto se Est fosse partito con D-x o D-x-x in atout. Tuttavia sul terzo giro di picche Grosvenor scartò accidentalmente una quadri. Il dichiarante, allora, abbandonò il suo disegno originale per incassare Asso e Re di cuori. Quando la Donna non cadde, concesse il down.

Grosvenor mostrò apaticamente la Donna di atout e si preparò alla smazzata successiva. Ma Sud esplose e persino Nord entrò in azione insinuando che, in qualche modo, Sud avrebbe dovuto capire che doveva fare il sorpasso a cuori. Durante la mano successiva Sud, ancora irritato per il board precedente, fece una renonce e Grosvenor mantenne un contratto di partita sopradichiarato e senza speranza. I due esperti lasciarono il tavolo fumanti di rabbia e stavano ancora discutendo animatamente sulla smazzata dopo la fine del torneo. Grosvenor constatò che non erano andati oltre un modesto 41%.

Nei due giorni successivi Grosvenor pensò sempre di più allo slam fatale. Il suo gioco non era costato nulla e non vi era alcun modo legittimo per mantenere il contratto. Se avesse surtagliato il morto alla quinta presa, il dichiarante avrebbe preteso le prese restanti e non se ne sarebbe più parlato. Nord-Sud avevano conseguito un risultato assolutamente normale, ma il modo con cui l'avevano conseguito li aveva condotti ad un risultato orribile nel board *successivo*.

La lezione non andò persa con un giocatore dal temperamento così analitico. Tutto questo era capitato per caso, ma chiaramente ci sarebbero dovute essere delle opportunità per provocare deliberatamente eventi di questo tipo. Il trucco era di individuare la possibilità di conseguire, senza rischi, un risultato normale in un modo sconvolgente e distruttivo. Fu così che nell'autunno del 1961 vide la luce il Gambetto⁽¹⁾ di Grosvenor.

I diari di Grosvenor riportano che, per parecchi anni a seguire, lavorò pazientemente a perfezionare il Gambetto, cercando persino dei metodi di esecuzione sempre più ingegnosi e soddisfacenti. Secondo le sue annotazioni, questa smazzata fece la sua comparsa in un torneo regionale a Birmingham nel tardo novembre del 1964:

	♠ R 4	
	♥ A 8 3	
	♦ R 9 7 3	
	♣ R F 10 8	
♠ D 6 2		♠ F 10 9 8 3
♥ 10 2		♥ F 9 7 5 4
♦ F 10 6 2		♦ -
♣ A 9 7 3		♣ 6 5 4
	♠ A 7 5	
	♥ R D 6	
	♦ A D 8 5 4	
	♣ D 2	

Riporto dagli appunti di Grosvenor: "Giocato con Frank nel Torneo di domenica e conseguito un piacevole risultato contro XXXX. (Qui, per rispetto del comune senso del pudore, tralascio il nome di un noto esperto della Florida). Ho contratto sei quadri, scommettendo sulla posizione degli onori, ed ho attaccato con l'Asso di fiori.

⁽¹⁾Il gambetto, nel gioco degli scacchi, consiste nel sacrificare un pedone per accelerare lo sviluppo dei pezzi

Quando è sceso il morto ho percepito una verosimile possibilità per il Gambetto. XXXX ha preso in mano la continuazione a fiori e si è immerso in una profonda meditazione, mentre io potevo ben immaginare che stava maledicendo gli dei per la divisione 4-0 delle quadri, con le atout nella mano sbagliata. Alla fine il dichiarante ha giocato una piccola quadri dalla mano, forse sperando che avessi contratto con le atout del mio compagno, ed io ho seguito con noncuranza con il 2! Il dichiarante mi ha scrutato sospettosamente, cosa stava succedendo?

Dopo un po' di agitazione fece ovviamente il gioco corretto passando il Re.

“Quando Frank non rispose io mi preoccupai seriamente per il benessere di XXXX (Apparentemente Grosvenor era al corrente che XXXX era stato colpito da un brutto aneurisma nell'estate 1963). I commenti sarcastici e spregiativi erano quasi un piacere da assaporare e XXXX tremava ancora di frustrazione per tutta la durata della smazzata successiva. Ho notato che ha mancato la possibilità di una compressione elementare per mantenere un contratto di 3SA e che lui ed il suo compagno erano ancora in ebollizione quando hanno lasciato il nostro tavolo. Mi sarebbe piaciuto continuare a giocare contro di loro”.

Grosvenor non impiegò molto a realizzare che il Gambetto aveva la sua massima efficacia negli incontri a squadre perché, nei tornei Mitchell, i benefici erano troppo spesso distribuiti alle coppie che non se li meritavano e che non avevano fatto niente per guadagnarseli. Perciò non è affatto sorprendente che, a partire dall'inizio del 1965, gli appunti di Grosvenor si riferiscano soprattutto ad incontri a squadre. Per esempio partecipando ad un torneo regionale a Memphis: “Raggiunte le semifinali negli incontri ad eliminazione diretta con un po' di fortuna e dovuto incontrare la testa di serie N°2. Applicato due volte il Gambetto nel primo tempo e provocata una ridicola psichica che ha fruttato 1100 punti. Abbiamo perso l'incontro, ma soltanto per 4 M.P.”

Man mano che la conoscenza di Grosvenor dei principi del Gambetto veniva approfondita, restava sempre più spesso amareggiato quando i suoi avversari non si rendevano conto della situazione. Egli presto si accorse che i più sofisticati Gambetti erano sprecati con i giocatori modesti e che le sottigliezze del Gambetto dovevano essere modellate su misura sulla competenza degli avversari.

Il diario di Grosvenor (10 settembre 1966) riporta una smazzata, ovviamente piacevole, giocata a New Orleans: “Frank ed io abbiamo giocato sabato nel Danese ed abbiamo dichiarato un buon 4C contro Est ed il suo compagno.”

♠ 10 9 5 4
♥ 10 7 6
♦ A 9 6 5 2
♣ 3

♠ R F 3
♥ F 2
♦ D 7 4
♣ D F 9 7 2

♠ 8 6 2
♥ D 9 4
♦ R 10 3
♣ R 10 8 5

♠ A D 7
♥ A R 8 5 3
♦ F 8
♣ A 6 4

“Ovest ha attaccato a fiori ed io ho preso, ho tagliato una fiori e ho fatto il sorpasso al Re di picche. Ovest, fatta la presa, è uscito con il terzo giro di fiori anziché rigiocare quadri. Ho tagliato al morto e ho notato che, se le cuori erano 3-2, il mio contratto era impedibile. Dovevo semplicemente battere le due teste di cuori, incassare l’Asso di picche e rigiocare picche. Ma io sono stato lieto di riconoscere, in questa situazione, la possibilità di tentare un Gambetto. Dopo aver incassato due atout, ho giocato il terzo giro di cuori. YYYY è entrato in presa ed ha riflettuto accuratamente sulla situazione.

Chiaramente la mia mano doveva essere qualcosa come:

♠ A D ♥ A R x x x ♦ ? x x ♣ A x x

Se avessi avuto la Donna di quadri il contratto sarebbe stato imbattibile. Senza sarei andato sotto, ma se avessi posseduto specificamente F x x, sarebbe stato fatale ritornare a quadri. Dopo aver realizzato tutto questo, Est è tornato a fiori. Io ho tagliato ed ho giocato Asso di picche e picche. Il silenzio che ha salutato il risultato finale era del tutto soprannaturale! YYYY si è alzato in gran fretta, ha abbandonato il tavolo e non ha più giocato per il resto del tempo. Nell’intervallo ho notato YYYY mentre camminava lungo la St. Charles Avenue e mi sono avvicinato per ringraziarlo per la sua accurata collaborazione, ma egli si è girato bruscamente ed è sparito in un Oyster Bar. “

Giudicherei, dagli appunti di Grosvenor, che era probabilmente la primavera del 1967 quando concepì per la prima volta una insidiosa rifinitura del Gambetto e, nel farlo, determinò il suo destino finale. Fino ad allora Grosvenor si era accontentato di commettere errori talmente enormi che nessun avversario razziocinante avrebbe potuto sfruttarli; un risultato normale veniva ottenuto in maniera anormale. Grosvenor realizzò che sarebbe stato più piccante se il Gambetto avesse potuto influenzare favorevolmente anche l’esito della smazzata. Opportunità di questo tipo erano apparentemente rare ed il diario di Grosvenor riferisce ripetutamente sui suoi inutili sforzi per ottenere questo risultato al tavolo. Ma il 18 agosto 1967 il suo diario comincia:

“ Eureka! E’ successo. Giocavamo contro i ZZZZ (Qui Grosvenor inizia a descrivere un incontro contro una squadra di esperti di Dallas nel Texas). Nel secondo tempo è comparsa questa smazzata:

	♠ F 4	
	♥ 10 5	
	♦ F 3	
	♣ R D 10 9 7 5 2	
♠ 9 7 3		♠ A 10 8 6 5
♥ DF42		♥ 7 3
♦ 10 9 5 2		♦ D 8 7 6
♣ 8 4		♣ A F
	♠ R D 2	
	♥ A R 9 8 6	
	♦ A R 4	
	♣ 6 3	

Quando i nostri compagni hanno avuto le carte di Nord-Sud, Sud ha giocato 3SA. Ovest ha attaccato con una piccola picche ed il dichiarante, fatta la presa, ha giocato fiori verso il morto ed Est ha lisciato. Il nostro uomo allora ha giocato il 10 di cuori e lo ha fatto girare, mantenendo alla fine il suo contratto. Un risultato verosimilmente normale, anche se un po’ fortunato. Al nostro tavolo KKKK era il dichiarante e ha ricevuto il medesimo attacco. Quando la fiori è stata giocata verso il Re, io *ho*

preso con l'Asso e sono tornato con una picche. Frank ha preso ed ha affrancato il colore.

Dopo una riflessione appena accennata, Sud ha intavolato la sua fiori e, rivolgendo una arrogante occhiata di scherno al completamento dell'eco da parte di Frank, ha passato il 10. Dopo tutto chi avrebbe mai potuto giocare l'Asso, possedendo in origine Asso e Fante secondi? Il dichiarante alla fine si è ritrovato sotto di tre e la mia squadra ha guadagnato 14 M.P! Abbiamo vinto l'incontro di 3 M.P.”

Quando Grosvenor divenne meglio conosciuto, alcuni giocatori cominciarono a lamentarsi apertamente delle sue tattiche. Il diario di Grosvenor riporta che dopo l'incidente di New Orleans ci fu un reclamo (non accolto) e che nel marzo del 1967 gli organizzatori di un torneo a Jackson furono invitati a non ammettere Grosvenor al gioco. Una volta, a Mobile, il risentimento nei confronti del Gambetto fu così accanito che la sua squadra si ritirò dalla finale piuttosto che rischiare di vincerla. Nell'autunno del 1967 tre uomini, rimasti sconosciuti, malmenarono Grosvenor in un parcheggio al di fuori del Edgewater Gulf Hotel a Biloxi.

A causa di queste avversità Grosvenor giocò sempre meno, ma continuò a coltivare assiduamente le sue particolari capacità, partecipando a tornei provinciali e regionali in tutto il Sudest degli Stati Uniti. Come è stato riportato prima, gli esperti più smaliziati arrivavano a capire Grosvenor e quello che aveva in mente. Il problema era che talvolta era difficile comprendere quando Grosvenor stava usando il Gambetto e quando no. Il diario di Grosvenor riporta, il 13 febbraio 1968, questa smazzata giocata a Miami contro una coppia di livello internazionale:

♠ R F
♥ R 8 4
♦ R 7 5 3
♣ R F 9 2

♠ 10 7
♥ F 9 5
♦ D 10 6 2
♣ 8 7 5 3

♠ D 3
♥ 10 7 6 2
♦ F 9 8
♣ A D 10 6

♠ A 9 8 6 5 4 2
♥ A D 3
♦ A 4
♣ 4

Nord aprì con 1F e, dopo che Nord-Sud ebbero dichiarato 6P, Grosvenor, Est, contrò. Ovest attaccò a fiori ed il dichiarante passò il Re. Grosvenor prese con l'Asso e tentò di incassare la Donna di fiori.

Sud, dopo aver tagliato, giocò una picche per il Re e quando il Fante di picche venne mosso dal morto, Grosvenor seguì con il 10. E' alquanto interessante rilevare che questo particolare dichiarante aveva subito il Gambetto due mesi prima a Houston. Perciò, conoscendo Grosvenor e la sua strana propensione, il dichiarante ebbe un problema spinoso. Era forse possibile che il Gambetto fosse in azione? Se fosse stato così sarebbe stato piacevole al massimo sventarlo lasciando passare il Fante. La maggior parte dei lettori ricorderanno il clamore che è seguito quando il dichiarante è stato basso. Meno largamente conosciuto è il fatto che Nord e Sud non hanno più giocato insieme dopo questo episodio.

Ad onore del senso del pudore di Grosvenor, si deve osservare che egli non si inorgogli assolutamente per questo incidente. Piuttosto i suoi appunti suggeriscono con chiarezza un senso di

malessere, dovuto al fatto che la sua dedizione al Gambetto avesse provocato questo risultato falsato.

Il resto è naturalmente risaputo da tutti.

Tre giorni dopo questo torneo, il cadavere di Grosvenor fu ritrovato sulla spiaggia di Key Largo. Il pollice e l'indice della mano destra⁽²⁾ erano stati spezzati e c'erano terribili contusioni tutt'intorno alla testa ed alle spalle. A dispetto del biglietto rinvenuto nella sua stanza al Golden Whelk Motel e della successiva diagnosi di suicidio del medico legale, ci sono ancora quelli che tutt'oggi mettono in dubbio le circostanze della morte di Grosvenor.

Certamente il mondo del bridge si è impoverito per la perdita di questo uomo malinconico e del suo peculiare talento. Fortunatamente, tuttavia, possiamo essere certi che, dovunque il bridge viene praticato, la strana eredità di Grosvenor continuerà ad essere parte del gioco.

⁽²⁾Le dita con cui si distribuiscono le carte